

BOLLETTINO

della Cassa del Notariato

N° 2/2016

EDITORIALE

Una diga sociale

MISTRETTA, PRESIDENTE DELLA CASSA

Il principio di uguaglianza

RIFORME DI SISTEMA

La coperta è corta e le maglie sono larghe: un *welfare* da rattoppare

DATI STATISTICI

Grafici a confronto

COMUNICAZIONE E TRASPARENZA

Scenari previdenziali

PENSIONI ED INDENNITÀ DI CESSAZIONE

SOMMARIO

- 1. UNA DIGA SOCIALE**
di Alessandro de Donato
- 4. IL PRINCIPIO DI UGUAGLIANZA**
di Mario Mistretta
- 6. IL CAMMINO DEL SISTEMA A.d.E.P.P.**
Comitato di Redazione
- 7. RENZO PIANO: RIPARTIRE
DALLA CASA “RIFUGIO” DI TUTTI**
di Lauretta Casadei
- 10. LA COPERTA È CORTA
E LE MAGLIE SONO LARGHE:
UN WELFARE DA RATTOPPARE**
di Alberto Brambilla
- 12. CONSIDERAZIONI DI UN “LAICO”
SULL’INFORMATICA NEL NOTARIATO**
di Tommaso Gaeta
- 16. DATI STATISTICI**
- 18. SCENARI PREVIDENZIALI**
di Grazia Buta
- 22. UNIONI CIVILI
E RIFLESSI PREVIDENZIALI**
di Roberto Barone
- 25. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
E COLLEGIO SINDACALE
2016-2018**
- 28. PENSIONI ED INDENNITÀ
DI CESSAZIONE**
- 30. IL GLOSSARIO**
a cura di Brunella Carriero
- 32. NOTE SENZA TESTO**
di Enrico Marmocchi

Editoriale

UNA DIGA SOCIALE

di **Alessandro de Donato**

(Direttore del Bollettino)

La secolarizzazione della nostra società ha travolto un intero sistema di valori ed ha contribuito a minare il rapporto, in generale, tra individuo e istituzioni; gli enti intermedi hanno visto, a poco a poco ma inesorabilmente, messa in discussione la loro funzione di mediazione politica. L'analisi della crisi di alcuni modelli rappresentativi deve partire dalla considerazione che la legittimità di ogni potere a radice democratica non deve mai appiattirsi sulla sola legalità procedurale. Il patto tra governati e governanti non può essere ridotto a procedura; il semplice rispetto delle regole formali nella democrazia rappresentativa scolorisce quel patto, degradandone la vincolatività strutturale. Chi non si sente rappresentato, veicola la propria voglia di partecipazione di là dalle istituzioni formali. Un sistema elettorale non può essere solo un insieme di regole tecniche, ma deve essere corroborato da un insieme di principi non scritti.

La legittimità dell'eletto, di là dalla legalità del rispetto delle regole, deve vedere lo stesso in sintonia con gli elettori e ciò avviene normalmente solo in due modi:

1. la fiducia razionale nell'individuazione di un leader carismatico;
2. la fiducia razionale nel riconoscersi in un programma elettorale.

Il bagaglio di fiducia può essere dilapidato, ma il punto di partenza è sempre la scelta di un uomo o la scelta di un'idea. La pura legalità "finisce per rendere autonomo il sistema politico dalle esigenze dei governati" (C. Schmitt).

La proliferazione di associazioni, forza del Notariato in questo momento, documenta forse anche un disagio, una voglia di esserci, un senso di appartenenza frustrato nella partecipazione ai meccanismi decisionali.

La semplice aritmetica elettorale sembra non soddisfare più tali istanze e le Istituzioni notarili devono riuscire ad ascoltare con sempre maggiore attenzione chi ha voglia di parlare; sui temi di fondo che connotano di sé il sistema, anche quello previdenziale, nessuno può pensare di pensare da solo!

Il processo faticoso di vedere la verità che si cela dietro i numeri, ma che ai numeri dà un senso, deve portarci a ragionare sull'irrevocabile alterità del nostro sistema previdenziale. L'uso collettivo della contribuzione alla Cassa Nazionale rappresenta, per simbolo, quel sistema di condivisione delle risorse che la peculiarità della funzione notarile richiede "inevitabilmente". La narrativa esistenziale di ogni singolo Notaio è legata ad essere ontologicamente una "mano" dello Stato e la logica del profitto non deve trascinare di là dall'esercizio professionale; essere "Stato" significa anche che la previdenza non può essere costruita sul risparmio previdenziale del singolo.

La condivisione delle risorse su basi solidaristiche, svincolato dal riferimento a parametri individuali, è un **debito etico**: la nostra generazione si salda a quelle che ci hanno preceduto ed hanno costruito le pensioni delle generazioni ancora precedenti; così la nostra generazione, pagando un debito, sostiene le pensioni di coloro che hanno versato i contributi "per gli altri".

Il versamento per "altri da sé" è una modalità ideale di concepire il **Welfare** e sintetizza la vittoria del coraggio sulla paura; le stagioni biologiche si rincorrono, ma sono piegate da quel tempo fuori dal tempo che consente ad una comunità di definirsi tale;



Il Notaio Alessandro de Donato

“ Il versamento per
altri da sé
è una modalità ideale
di concepire il welfare ”

“ Il contenuto etico dell’agire deve essere sempre la testimonianza di un pensiero che adatti il sapere alla vita ”

l’economia, pur retta da leggi economiche, è guidata dagli uomini (P. Koslowski). Una catena che lega generazione a generazione può essere spezzata solo rinnegando quella logica di gruppo coeso che da solo spiega il fondo di garanzia, l’irripetibilità dei contributi versati e rimasti inutilizzati a fini pensionistici, l’assegno di integrazione, l’assicurazione collettiva, le regole di stabilimento, il sistema ispettivo e le norme del codice deontologico.

La sostenibilità è un valore; ma anche l’equità è un valore.

Il principio di solidarietà, pur declinabile nelle varie forme richieste da tempi e bilanci, deve essere sempre coerente con la natura di pubblico ufficiale del Notaio e, così, prevedere lo stesso trattamento pensionistico, a parità di anzianità di esercizio, a prescindere dai contributi effettivamente versati.

Il rispetto dei diritti quesiti e di una modalità “*pro rata*” di costruzione della pensione sono garantiti da una norma di rango superiore a quello costituzionale; è una regola del gioco del calcio! Non si cambiano le regole mentre si sta ancora giocando o quando si è già finito di giocare; le regole si possono invece cambiare per il futuro. Se la legge stessa è una vocazione d’onore (*rule of law* – A. Kronman), il patto d’onore che lega generazione a generazione può essere modificato solo con il consenso di tutti i suoi attori.

Il diritto, come la morale, è una regola dell’uomo ed in una società fondata sul rispetto etico la sfera economica deve piegarsi a quella sociale (*Caritas in veritate*) e il bene comune deve prevalere sulle spinte egoistiche.

Le relazioni dell’uomo con l’uomo sono rilevate dall’indice di ciò che è giusto; il fondamento anche in una visione generale è ancorato al riconoscimento della dignità dell’uomo e del valore di ogni singola persona.

Il contenuto etico dell’agire deve essere sempre la testimonianza di un pensiero che, con un meccanismo di colorazione, adatti il sapere alla vita.

L’apertura moralmente responsabile alla verità è una ricchezza sociale e la normalità che muove dalla solidificazione degli ideali del Notariato deve rispettarne sempre il disegno originario.

Il tessuto connettivo che ci lega deve essere colto come realtà unitiva e non può non essere coniugato anche in campo previdenziale.

Per i Notai la contribuzione è commisurata ad un sottomultiplo del loro reddito e la prestazione previdenziale attesa è slegata dai contributi versati; la misura delle nostre pensioni è stabilita in funzione dei contributi che sono stati versati da tutti gli iscritti nel corso degli anni. Nei sistemi contributivi la riserva matematica accumulata nel corso della vita lavorativa produce, attraverso un coefficiente di trasformazione, la misura della pensione. Il nostro modello è rimasto in equilibrio per un secolo e rimarrà sempre in equilibrio ove resti bilanciato il rapporto tra iscritti attivi e pensionati.

Il Notaio tratta in modo specialistico complessi interessi primari dell’individuo in posizione di terzietà; ciò lo rende assimilabile al giudice; l’etica applicata ricostruisce una gerarchia tra i valori che denotano i comportamenti individuali e questa scala di valori non può essere snaturata. La solidità dell’Ente, che presenta saldi previdenziali positivi per i prossimi cinquant’anni, come evidenziato dal “Bilancio tecnico attuariale”, garantisce a tutt’oggi la tenuta del patto intergenerazionale sancito agli inizi del secolo scorso; nel caso dovessero rendersi necessarie scelte innovative, le stesse devono rispettare le radici etiche dell’impianto solidaristico del nostro modello previdenziale, basato sul finanziamento a ripartizione ed a prestazioni definitive in via teorica, arricchendolo in un incrocio tra passato e futuro.

Le nostre pensioni sono in una equilibrata connessione finanziario-attuariale con la storia contributiva dell'intera collettività.

Sostenibilità e adeguatezza delle prestazioni fino ad oggi, e fintanto che resteranno immutate le condizioni di riferimento attuali, consentono la salvezza di solidarietà e mutualità.

L'accantonamento a patrimonio dei saldi attivi di bilancio nel corso degli anni ha mostrato una dinamica di crescita a valori correnti, lenta ma costante: il patrimonio dell'Ente era e resta una risorsa.

Se venissero a modificarsi i parametri di calcolo (numero dei Notai - competenze esclusive), i Notai, in esercizio ed in pensione, saranno chiamati ad una riflessione rigeneratrice, che avrà un senso solo quando saranno noti i nuovi termini di calcolo. Studiare e approfondire le tematiche e le soluzioni di scenari di guerra, è saggio; ma a volte le "prove di futuro" sono fuorvianti.

L'idea di una libertà di scelta previdenziale assoluta o comunque svincolata dal principio di parità tra Notai corromperebbe lo spirito stesso di categoria. Il modello sociale del Notariato costituisce un argine a questa deriva di isolamento e valorizza una rete fatta di persone e non di bisogni.



I Notai Lairetta Casadei, Alessandro de Donato, Grazia Buta e la Dott.ssa Roberta Zappavigna



Mistretta, Presidente della Cassa

IL PRINCIPIO DI UGUAGLIANZA

di **Mario Mistretta**

(Presidente della Cassa Nazionale del Notariato)



Il Presidente della Cassa Nazionale del Notariato, Mario Mistretta

La Cassa Nazionale del Notariato fra tre anni compie 100 anni. In tutto questo periodo ha sempre mantenuto, quale elemento caratterizzante della previdenza notarile, il principio della solidarietà. Tutto ciò non è accaduto per caso.

È la risposta, sul lato della previdenza, ai profili identitari che la funzione notarile esprime nelle identiche modalità del suo esercizio. È la risposta alla circostanza che i Notai sono una istituzione del paese fra di loro tutti uguali, che esercitano la loro funzione nello stesso modo, con le stesse caratteristiche, in qualunque posto sono collocati.

Joseph E. Stiglitz, premio Nobel per l'economia del 2001, in un recentissimo contributo del 2016, "Le nuove regole dell'economia" avverte l'importanza del principio di eguaglianza quale motore di efficienza per l'economia.

La Grande recessione, iniziata nel 2008, ha aggravato le disuguaglianze di reddito e di opportunità in tutto l'Occidente. Joseph Stiglitz ha dimostrato, con inconfutabili evidenze empiriche, che la disuguaglianza è stata ed è, allo stesso tempo, causa ed effetto della crisi.

La disuguaglianza diffusa non dipende da potenti forze globali, ma è frutto di scelte deliberate, di sconsiderate politiche neoliberiste. Nel Paese più importate per l'economia mondiale, gli Stati Uniti, l'applicazione di quelle politiche, avverte Stiglitz, ha trasformato una Terra delle opportunità in un Paese oligarchico, dalla scarsissima mobilità sociale, in cui sanità, istruzione e casa di proprietà sono inaccessibili ad una larga fetta della popolazione e un quinto di bambini vive in povertà, mentre l'uno per cento più ricco è uscito rafforzato dalla crisi.

Il rapido aumento della disuguaglianza, nell'arco di una generazione, lascia stupiti gli economisti, perchè è incoerente rispetto a tutte le previsioni dei modelli economici. Quale spiegazione a quest'anomalia? Alcuni accusano i cambiamenti tecnologici o la globalizzazione, altri fanno riferimento a regole che ostacolano il sistema di una libera economia. Altri ancora constatano che il tempo economico che ci è dato si limiti a premiare chi si assume rischi e come tale considerato meritevole delle ricchezze che ha accumulato. Passando da una visione macroeconomica al micro-sistema del mondo notarile è possibile verificare ulteriori riscontri agli effetti negativi della diseguaglianza e ai percorsi possibili per superare quegli effetti. La Cassa Nazionale del Notariato può dare qualche risposta, sia sul lato della conoscenza dei fenomeni sia sul lato degli interventi a modificare tali fenomeni. Ricordo che la nascita del Nostro Ente fu legata all'esigenza di dare assistenza ai Notai in difficoltà, quindi a quella di contribuire al mantenimento della funzione notarile, attività che continua a svolgere con modalità diverse ancora oggi.

Su questa annotazione occorre intraprendere un percorso realistico rispetto alla situazione attuale. Nella geografia notarile stiamo assistendo ad una rapida modificazione del dato anagrafico: moltissimi giovani Notai sono entrati in esercizio negli ultimi anni e continuano ad entrare, in relazione alla necessità di coprire i posti attualmente previsti dal legislatore. Nel contempo il risultato complessivo dell'attività

notarile ha registrato dal 2008 dati di evidente decrescita con relativa diminuzione dei redditi corrispondenti.

I dati fiscali del 2015 registrano come il 75% dei Notai italiani ha un reddito lordo non superiore ai 90 mila euro: a questo dato si accompagna una pressione previdenziale significativa per mantenere le attuali prestazioni previdenziali ed assistenziali. Tutto ciò avviene in un tempo nel quale vi è sempre più difficoltà a collegare passato, presente e futuro: la triade che sostiene qualsiasi visione previdenziale. In un mondo tutto concentrato sul presente, sull'istante è difficile avere una visione che guardi lontano.

L'essere tutti concentrati sull'oggi non è un fatto di adesso. I *topos* culturali dell'occidente da decenni sono passati dal passato-presente-futuro, cioè dall'idea di una prospettiva, dall'idea di un qualcosa da costruire nel tempo a un mondo dove tutto è istantaneo: dove vi è molto più *edos* che etica, dove il presente è fondamentale, il presente con tutti i vantaggi. Brexit è un esempio interessante di come la popolazione più anziana ha aiutato decisamente la scelta dell'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea, rispetto alla posizione dei giovani che si sono collocati in gran parte a favore di una scelta diversa.

Occorre constatare come l'ansia che il presente sia l'assoluto non risolve problemi ma porta problemi. La previdenza impone una prospettiva completamente opposta: è un percorso completamente diverso che impone visioni lunghe, capacità di leggere e di guardare al futuro come un qualcosa che deve essere costruito.

La prima e la seconda rivoluzione industriale sono il portato di una capacità di "vedere al futuro". Nell'analisi di Max Weber il primo calvinismo contribuì a favorire quelle trasformazioni personali che resero possibile il capitalismo. Mentre il cristianesimo delle origini era nato dalla richiesta di Gesù ai suoi apostoli di lasciare la famiglia per formare un'autentica comunità spirituale, i puritani del XVII secolo classificarono la famiglia come il luogo deputato a dare forma ai propri carismi conferendo alle attività economiche e quotidiane il carattere etico di una vocazione professionale. Il metodismo accolto dalle classi operaie inglesi e americane fu il veicolo di trasformazioni personali dirette a promuovere l'astinenza, la disciplina del tempo e la frugalità. Così la prima rivoluzione industriale nacque in Inghilterra e creò il sistema della fabbrica. La seconda rivoluzione industriale nacque negli Stati Uniti e creò la *corporation*. Nella prima lavoro e vita in gran parte coincidevano: le fabbriche erano di dimensioni ridotte e vicine alle abitazioni. Nella seconda lavoro e vita si separarono: si scoprì il tempo libero e i consumi. In entrambi i casi l'enorme trasformazione sociale fu effetto, usando le parole di Weber, di "un progetto secolare di razionalizzazione etica". Oggi viceversa siamo dominati dal presente, dalla rete dell'istante. La rivoluzione digitale ci dà conto di un presente sempre collegabile, di una dimensione del tempo che rende attuale la atemporalità dell'ontologia parmenidea. In questo scenario occorre ricollocare la narrazione sul mondo notarile in una prospettiva di futuro, con la quale confermare la necessità di un risparmio previdenziale equo e sostenibile.

Per fare questo occorre riconoscere, attraverso parole di oggi, i valori di un Notariato che sia risposta all'ansia di futuro di cui il Paese necessita.

La previdenza e la costruzione di un permanente patto generazionale sono il luogo dove rispondere alla sfida di futuro che il Notariato deve affrontare.

“ La previdenza e la costruzione di un permanente patto generazionale sono il luogo dove rispondere alla sfida di futuro che il Notariato deve affrontare ”



W.I.S.E.

IL CAMMINO DEL SISTEMA A.d.E.P.P.

a cura del Comitato di Redazione

“ Il traguardo
è riuscire a portare,
con geometrie variabili,
le Casse su un percorso comune
che assicuri
sinergia ed efficienza ”

Al convegno organizzato a Capri dall'Associazione degli Enti Previdenziali Privati - A.d.E.P.P. (16-18 settembre 2016) ed al convegno organizzato dall'Associazione Italiana Notai Cattolici (Roma - 27 giugno 2016) è emersa con forza la necessità di evitare qualsiasi tipo di intervento esterno dei decisori politici che, imponendo visioni totalmente unitarie, svuotino il significato e le peculiarità delle Casse previdenziali private. Un percorso di armonizzazione tra le Casse previdenziali private è un argomento caro al Presidente A.d.E.P.P., dottor Alberto Oliveti: il traguardo è riuscire a portare con geometrie variabili tutte le Casse su una base di discussione comune che dia sinergia, efficienza e mandi un messaggio di sensibilità per queste tematiche alla politica.

L'acronimo W.I.S.E. (in inglese "saggio") significa "*Welfare*, Investimenti, Servizi, Europa" e identifica "il progetto di allargare l'offerta di *welfare* di categoria che deve, ad esempio, tutelare i rischi professionali e biometrici, semplificare l'accesso al credito, favorire la formazione continua, sviluppare forme di assistenza sanitaria integrativa e previdenziale complementare, rispondere ad una domanda di sostegno, anche di reddito (Oliveti)". Bisogna approfondire le sinergie per servizi messi a sistema per realizzare economie di scala e per aumentare la qualità.

Molte Casse hanno già progetti di *welfare* professionale; è il momento di riflettere sul mettere a fattore comune le singole esperienze per valutare le modalità migliori.

L'Italia è in controtendenza rispetto ai più importanti paesi membri dell'Unione Europea (Francia - Germania), dove sono aumentati il numero dei professionisti e la capacità reddituale dei servizi professionali in questi tempi di crisi. La situazione nel nostro Paese è esasperata inoltre dalla circostanza che, a fronte dell'aumento del numero dei professionisti, è crollata la redditività delle professioni liberali.

Secondo l'ultimo rapporto A.d.E.P.P. i redditi dei professionisti italiani sono diminuiti negli ultimi anni di oltre il 18%, per un valore medio di circa 28 mila euro. Le flessioni reddituali hanno riguardato in particolare il reddito medio reale dei giovani professionisti con effetto immediato sulla capacità di sostenere i costi per l'esercizio della professione e per il versamento dei contributi alle rispettive Casse di previdenza.

I giovani di 30 anni fa avevano entrate economiche adeguate e potevano permettersi sia un risparmio personale che un risparmio previdenziale; oggi i nostri giovani si sono visti ridurre le entrate e falciare il risparmio.

Bisogna cercare soluzioni e le soluzioni, come ha detto il Presidente della Cassa del Notariato, Mario Mistretta (Roma, 27 giugno 2016) sono presbiteri perché "la nave previdenziale ha tanta inerzia, qualsiasi movimento non è immediato, lo si vede dopo 25/30 anni"; ma la soluzione non può essere una colpevole inerzia.

Ragionare sulle cose che uniscono le varie dinamiche operative del "pianeta Casse" serve anche ad esaltare le differenze; mantenere l'autonomia gestionale non deve far sottovalutare le sinergie sui servizi.

Terremoto di “Amatrice”

RENZO PIANO: RIPARTIRE DALLA CASA “RIFUGIO” DI TUTTI

di **Lauretta Casadei**

(Consigliere della Cassa Nazionale del Notariato)



Il Notaio Lauretta Casadei

Il terremoto che ha colpito il centro Italia lo scorso agosto ha interessato con diversa intensità le province di Rieti, Ascoli Piceno e Perugia. Ma simboli di questo terribile terremoto resteranno Amatrice e Accumoli, quasi completamente distrutte nella notte del 24 agosto. Due comuni piccoli con pochi abitanti, soprattutto d'inverno, ma che d'estate moltiplicavano le presenze con i turisti, perché tutti coloro che li avevano lasciati, per lavoro o scelta, usavano tornarci. Accumoli contava 667 abitanti ma d'estate raggiungeva i 3000; Amatrice aveva 2.650 residenti ma durante le vacanze, soprattutto nei *week end*, arrivava a quota 40.000.

Ad oggi sono 298 le persone scomparse e purtroppo il terremoto ha colpito anche la nostra comunità notarile: Cesare Ciciarelli, un valente collaboratore di Notartel è deceduto insieme a

sua moglie Maria e alla figlia Elisa di 7 anni. Si è salvato solamente il figlio Andrea di 10 anni. A lui, che forse è troppo piccolo per capire fino in fondo quanto è accaduto, e alla sua famiglia va il nostro ricordo, la nostra partecipazione e andrà l'aiuto che il Notariato tutto ha già promesso e attuerà in vario modo.

Tantissime cose sono state scritte e dette su questo terremoto che segue di pochi anni quello del 2009 che colpì l'Abruzzo (L'Aquila in particolare) e quello del 2012 che colpì l'Emilia Romagna. Ora, come allora, abbiamo visto il dolore, la solidarietà, la compassione, le raccolte, gli aiuti ma anche le polemiche, le promesse, il lungo e faticoso cammino della ricostruzione.

Il Notariato ha partecipato con varie iniziative in occasione dei precedenti eventi, facendosi promotore di raccolte spontanee tra tutti i Notai ed impiegando le somme raccolte in opere di pubblica utilità. La Cassa del Notariato nell'ambito delle attività assistenziali che svolge, per statuto, a favore della categoria ha deliberato aiuti concreti per permettere ai Notai che avevano subito danni di riprendere subito l'attività e non solo per se stessi ma soprattutto per i cittadini che hanno trovato nei Notai un punto di riferimento per affrontare i problemi legati alle tristi conseguenze dei sismi. Si presentano puntuali, infatti, dopo ogni terremoto i problemi della ricostruzione dei titoli di proprietà, per lo più andati perduti e distrutti (ma che sono indispensabili per accedere agli aiuti e ai rimborsi per la ricostruzione), della necessità di presentare le dichiarazioni di successione, della richiesta di soluzioni per utilizzare terreni già sedi-me di fabbricati distrutti, e molti altri. L'attività notarile in questi frangenti non è prettamente e principalmente di stipula degli atti ma di consulenza attenta e affidabile a chi ha bisogno di tale affidamento.

Anche per il terremoto dello scorso agosto il Notariato ha subito offerto la propria atti-

“Dopo ogni terremoto si presenta il problema della ricerca dei titoli di proprietà indispensabili per accedere agli aiuti per la ricostruzione”

ività a favore delle popolazioni colpite collaborando alla costituzione di comitati tra i cittadini nonché tra i Presidenti dei distretti notarili colpiti. Il Consiglio Nazionale del Notariato ha aperto un conto corrente per le popolazioni colpite presso la Banca Nazionale del Lavoro - IBAN IT36 T010 0503 2000 0000 0015 872 (riporto gli estremi essendo ancora possibile effettuare versamenti). La Cassa del Notariato, anche questa volta, ha deliberato aiuti concreti che permettano ai Notai, i cui studi sono rimasti distrutti o danneggiati dal sisma, di riprendere la loro attività a favore dei cittadini. Tutto si ripete, quindi, ma forse questa volta, in materia di prevenzione e adeguamento sismico del patrimonio immobiliare, ci sono i segnali di una reale volontà di far seguire alle parole i fatti. Renzo Piano ne indica soprattutto due: “la diagnostica avanzata e i cantieri leggeri” e ha recentemente illustrato il suo progetto concreto “Casa Italia” che parte dalla casa, “rifugio” di tutti. Perché non si debbano tra qualche anno riscrivere le stesse parole di fronte alla morte di altri innocenti che hanno avuto la sfortuna di essere nel posto sbagliato al momento sbagliato. Su questo tema il Notariato può essere veramente di aiuto. Nessuno può negare che da quando la materia urbanistica è passata dall’essere solo materia dei tecnici ad interessare anche gli atti notarili è cambiato non solo l’approccio pratico del cittadino di fronte al

Terremoto: le macerie ad Amatrice



tema, prima ignorato, ma addirittura è nata una cultura diffusa di attenzione e rispetto della materia stessa. È stato un lento cammino, ancora non concluso. Sono Notaio solo dal 1988 e quindi ho iniziato a ricevere atti quando era già obbligatorio inserire gli estremi dei provvedimenti di autorizzazione all'edificazione: licenza o concessione edilizia e/o domanda di concessione in sanatoria. Tuttavia la legge n.47/85, anche se vigente, era relativamente recente e ricordo la disinformazione dei cittadini, lo stupore di fronte al fatto che determinati vizi urbanistici bloccassero l'atto, la volontà ricorrente di dribblare il problema e il disappunto nel trovare il fermo rifiuto del Notaio, pubblico ufficiale investito, in questo caso, di un controllo amministrativo.

A distanza di quasi 30 anni posso dire che è stato raggiunto un buon livello di regolarità urbanistica. Tre condoni hanno "sanato" i peccati antichi ed ora il rispetto e soprattutto la conoscenza della materia urbanistica è veramente diffusa. Nessun cliente se ne disinteressa, nessun acquirente prende il tema sottogamba. Tutti sanno che l'irregolarità urbanistica può costare l'invalidità dell'atto o sanzioni amministrative elevate e l'abusivismo grave è divenuto raro o, comunque, non entra negli studi notarili.

Di questo "*new deal*" della consapevolezza urbanistica il Notariato è stato un protagonista attivo, trovandosi spesso a contrastare pressioni contrarie a questa regolarità. Il Notariato in questo cammino ha saputo soprattutto "informare" i cittadini e aiutare gli stessi a fare i controlli preventivi, chiedendo le concessioni necessarie o ripristinando lo "*status quo*" di fronte ad abusi non regolarizzabili.

Questa può essere la strada giusta anche per la materia dell'adeguamento sismico: prevedere un controllo notarile al momento della compravendita, un certificato che attesti il grado di sicurezza dell'immobile, senza prevedere nullità o impedimenti alla compravendita ma solo informazione corretta dell'acquirente (anche un rudere può essere ristrutturato ed adeguato). Occorrerà tuttavia che non si richieda l'impossibile, pena il blocco ulteriore del comparto immobiliare, già in crisi da molti anni e sul quale si poggia una gran parte dell'attività del nostro paese. Nelle tavole rotonde che hanno riempito i media di questi mesi sovente è stata riportata l'affermazione dell'impossibilità di pretendere un adeguamento sismico per le costruzioni centenarie o, anche semplicemente, per case costruite prima della normativa antisismica e che non hanno ricevuto ulteriori interventi. Forse in parte ciò è vero ma non del tutto. Ai politici spetta l'arduo compito di individuare gli interventi possibili, di implementare gli uffici che dovranno controllare, di evitare di richiedere adempimenti impossibili che, per questo motivo, non verrebbero attuati. Una strada lunga ma già tracciata può essere la soluzione. Piccoli adeguamenti per il vecchio (evitando errori quali ad esempio i tetti di cemento su strutture non ancorate) e controlli stringenti sul nuovo. Il Notariato è pronto a fare la sua parte per contribuire al rispetto delle regole e alla legalità anche in questo settore e potrebbe mettere a servizio del legislatore la sua trentennale esperienza del rapporto tra urbanistica e diritto civile, tra adempimenti urbanistici e atto notarile, per individuare, insieme, cosa potrebbe avere successo e cosa al contrario rappresenterebbe solo un inutile appesantimento burocratico.

“L'adeguamento sismico potrebbe essere oggetto di un controllo notarile al momento della compravendita”



Riforme di sistema

LA COPERTA È CORTA E LE MAGLIE SONO LARGHE: UN WELFARE DA RATTOPPARE

di **Alberto Brambilla**

(Presidente Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali)



Prof. Alberto Brambilla

Presidente Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali

Dal 2011 è ideatore e coordinatore della Giornata Nazionale della Previdenza e del Lavoro e Direttore del Master M.A.P.A. in collaborazione con l'Università LIUC. Ha ricoperto l'incarico di Sottosegretario di Stato al Ministero del Welfare, con delega alla "Previdenza Sociale", dal 2001 al 2006. È stato redattore del D. Lgs. n. 252/2005 che disciplina le forme pensionistiche complementari e svariati altri provvedimenti normativi nell'ambito del welfare. Già Presidente del "Nucleo di Valutazione della Spesa Previdenziale" (Nuvasp) presso il Ministero del Lavoro.

In occasione della pubblicazione dell'ultimo Rapporto sul Bilancio del Sistema Previdenziale Italiano, il Centro Studi e Ricerche di Itinerari Previdenziali ha condotto ad alcune evidenze che rilanciano l'annosa questione della sostenibilità del nostro attuale sistema di welfare e delle sue prospettive di tenuta negli anni a venire.

I carotaggi effettuati sulle dichiarazioni dei redditi 2014 – quindi riferite all'anno fiscale 2013 – hanno confermato ancora una volta una preoccupante evidenza che, a sua volta apre spiragli poco rassicuranti per il futuro. La questione è che **il nostro welfare è sostenuto da pochi nostri concittadini, nonostante siano in molti a beneficiarne**; d'altro canto le maglie del welfare, in particolare per quella che è la manica dell'assistenza sociale, sono troppo larghe quando si tratta di elargire prestazioni. Sono sostanzialmente pochi i "fortunati" che, per via dei redditi più elevati percepiti (e dichiarati), danno un grosso contributo alle casse dello Stato, che a sua volta lo redistribuisce sotto forma di sanità, assistenza, scuola, sicurezza, strade, funzionamento della macchina pubblica e così via.

Le dichiarazioni dei redditi 2014 evidenziano come nel nostro Paese a fronte di 60,78 milioni di abitanti sono 40,99 milioni a presentare una dichiarazione dei redditi. Ma il cerchio si restringe ancora: tra questi, infatti, solo circa 31 milioni hanno una dichiarazione dei redditi positiva, avendo dichiarato almeno 1 € di reddito nel corso dell'anno fiscale. Ogni dichiarante, pertanto, al di là del *quantum* versato nelle casse dello Stato, in prima approssimazione sorregge sulle proprie spalle, e sostiene con le proprie tasse, altrettanti 1,483 cittadini per conto dei quali passa a pagare il conto.



Da un esame più dettagliato dei dati emerge che:

- i lavoratori autonomi versano appena il 6,27% dell'irpef totale;
- il 46,5% dei contribuenti (19,079 milioni) che hanno redditi da zero o negativi fino a 15.000 €, dichiarano solo il 16,20% del totale dei redditi totali cioè 130 miliardi per un reddito medio di 6.851 € (571 euro al mese, meno di un pensionato sociale con integrazione);
- l'imposta media pagata è pari a 485 € per contribuente ma, considerando il rapporto cittadini italiani su contribuenti al quale si accennava sopra, ogni contribuente ha

in carico 1,483 cittadini per cui ai 19,079 milioni di dichiaranti fino a 15.000 € corrispondono 28.295.197 cittadini e l'imposta media annua pagata è pari a 327 €.

In poche e concise battute si mostra l'anomalia di un Paese che, per quanto abbia visto crescere le sperequazioni territoriali e sociali, è evidente che abbia un carico fiscale mal ripartito in capo ai contribuenti. Pochi sostenitori, per numerosi beneficiari, i quali però percepiscono numerose sperequazioni nel riparto della spesa; risultato: nonostante tutto, gli insoddisfatti sono tanti.

Ma ora che lo spiraglio si è aperto proviamo ad osservare il panorama che si staglia ai nostri occhi e sul quale campeggia un grosso punto interrogativo: a parità di prestazioni erogate, fino a quando saremo in grado di sostenere il nostro *welfare*? Peraltro, dal momento che la leva del debito è fuori uso, come potremo alimentare una macchina che ormai è da un po' di tempo che va fuori giri?

La sfida è quella di trovare la quadra ad un sistema che eroga più di quanto possa permettersi e che per buona parte fornisce prestazioni a debito. Il caso è quello delle prestazioni assistenziali (prestazioni assistenziali pure, maggiorazioni sociali, quattordicesima e importo aggiuntivo), che costano oltre 23 miliardi di euro. Se si considera la totalità delle prestazioni sociali (pensioni, sanità, assistenza) scopriamo che il totale della spesa pesa il 53,2% sull'intera spesa pubblica.

È ormai retorica, ma ribadirlo una volta ancora non nuoce affatto: **è chiaro che finanziare il nostro generoso welfare potrebbe essere sempre più difficile in futuro.** Nel 2014, ad esempio, lo Stato ha speso per pensioni, sanità e assistenza 439 miliardi: di questi, circa 172,5 miliardi sono coperti da contributi sociali e il resto deve essere finanziato con le imposte. Ma non finisce qui, perché con le stesse bisogna finanziare anche tutta l'altra faccia della spesa statale cui prima provavamo a fare cenno. Chi pagherà i 45,3 miliardi di euro per coprire i costi del servizio sanitario e i 93 miliardi circa della spesa per assistenza? Come si potranno pagare le pensioni agli oltre 10 milioni di soggetti che non dichiarando nulla ai fini Irpef che ovviamente sono anche privi di contribuzione?

In assenza di un intervento del legislatore che porti razionalità al sistema, magari verificando quei troppi casi di over 30 che non hanno mai effettuato una dichiarazione dei redditi, o una rimodulazione delle prestazioni, specie sul versante dell'assistenza, il sistema non sarà in grado di trovare gli anticorpi, come già possiamo osservare. L'incremento del debito pubblico, il calo degli investimenti e del fare impresa, la ripresa ad emigrare soprattutto da parte dei giovani, la vendita dei nostri più prestigiosi marchi a grandi gruppi esteri e la perdita di quote del mercato mondiale sono sintomi di un organismo malato, che necessita di cure. Senza le quali, non solo la tanto agognata crescita, ma le stesse libertà individuali, come quella di fare impresa, di progettare il futuro da parte dei giovani, sono messe a repentaglio. Affrontiamo quindi il tema delle diseguaglianze, ma a tutto tondo: non solo partendo dall'alto, da chi percepisce redditi più alti e li dichiara, ma anche in maniera trasversale, redistribuendo risorse verso chi effettivamente ne ha più bisogno e scoraggiando quanti vengono meno al proprio dovere civico e morale di pagare le tasse, sottraendo oggi risorse per i meno fortunati, e domani per il futuro del Paese e dei giovani.



Itinerari Previdenziali è una realtà indipendente che da 10 anni svolge attività di ricerca, formazione e informazione nell'ambito del *welfare* e dei sistemi di protezione sociale, sia pubblici che privati. Intende sviluppare la cultura della previdenza, dell'assistenza e della sanità integrativa, svolgendo una funzione educativa/informativa destinata al grande pubblico. Al tempo stesso si rivolge anche agli "addetti ai lavori", presso i quali alimenta il dibattito scientifico e sviluppa l'approfondimento autorevole dei vari ambiti del *welfare*.

Governare il cambiamento

CONSIDERAZIONI DI UN “LAICO” SULL’ INFORMATICA NEL NOTARIATO¹

di Tommaso Gaeta

(Consigliere della Cassa Nazionale del Notariato)



Il Notaio Tommaso Gaeta

La mia generazione è quella che, con ogni probabilità, ha vissuto più da vicino il passaggio dalla macchina per scrivere ai *personal computer* ed ha assistito ai primi vagiti del *web*.²

Nel corso della pratica era possibile osservare negli studi – con assoluta deferenza e non ci era permesso neanche di sfiorarli – i primi sistemi di video scrittura che consentivano “addirittura” di conservare i testi su supporti informatici grandi poco meno di un 45 giri³.

Successivamente gli strumenti di video scrittura si “trasformarono” in *personal computer* dotati di un vero e proprio sistema operativo dapprima memorizzato su *floppy disk* e poi su *hard disk* sui quali venivano installati anche i programmi e conservati i dati prodotti dai *software* di scrittura. Il tutto consentiva finalmente al Notariato di stampare gli originali riducendo al minimo la necessità delle “odiose” postille e, soprattutto, di conservare in memoria il testo dell’atto per generare le copie conformi, per redigere (oggi diremmo con il sistema di copia-incolla) gli adempimenti a testo libero, come le note di trascrizione, e per organizzare un archivio dati stabile.⁴

Alla metà degli anni '80 videro la luce le prime *software house* interamente dedicate all’automazione degli studi notarili con i primi programmi informatici in grado di elaborare, conservare e integrare un sempre più elevato numero di dati.

Si svilupparono al contempo le reti informatiche di *personal computer* che consentivano allo studio di accentrare e organizzare in un unico elaboratore (*server*) tutti i dati e di gestirli tramite altri *pc* (*clients*) in numero almeno pari alle postazioni di lavoro.

¹ L’espressione “laico” si riferisce ad una mai sopita passione per la tecnologia che tuttavia non si è tradotta in una corrispondente mia attività professionale e riprende quella di un mirabile saggio (C. DONISI, *Considerazioni di un “laico” sulle ultime proposte di modifica dell’art. 28 della legge notarile, Napoli, 1984*) che riuscì a dissolvere ogni mio dubbio sul proseguire negli studi per il concorso notarile, confortato oltretutto dalla grande considerazione da sempre dimostrata dal “Maestro” nei confronti del Notariato.

² La mia generazione è quella dei “ragazzi” nati tra la fine degli anni 50’ e l’inizio degli anni ‘60. Ricordo ancora la mia tesi di laurea sapientemente dattiloscritta in una accorsata copisteria e integrata a mano da alcuni riferimenti in greco (non era possibile all’epoca fare di meglio con i modesti mezzi tecnici a disposizione). In verità già nel 1975 Bill Gates – vincendo l’inevitabile scetticismo dei grandi produttori di elaboratori elettronici - aveva fondato la Microsoft segnando il passaggio dalle gigantesche strutture informatiche (che occupavano intere stanze nei centri tecnologici più all’avanguardia) ai piccoli computer, divenuti nel tempo sempre più potenti e di dimensioni sempre più ridotte. Nella stessa direzione si era mosso nel frattempo anche Steve Jobs, fondando nel 1976 la Apple Computer Company. Ma tutto questo cominciammo a scoprirlo solo agli inizi degli anni ‘80; non esisteva ancora la globalizzazione e l’Europa era in quella materia arretrata di oltre un quinquennio rispetto ai ben più evoluti Paesi di oltre oceano.

³ Un piccolo chiarimento per i giovanissimi: i 45 giri erano strumenti discografici in vinile (che nel tempo venivano via via sostituiti i dischi in bachelite) e in grado di contenere fronte-retro soltanto due brani musicali, a differenza dei 33 giri capaci di contenere quello che oggi definiremmo un intero album musicale. I supporti informatici dell’epoca erano costituiti da dischi (*floppy disk*) in materiale plastico, “imbustati” in un involuoco quadrato di cartone leggero, della dimensione di 5 pollici e 1/4 poi soppiantati da quelli più piccoli da 3 pollici e 1/2, protetti da un contenitore, sempre quadrato, di plastica. Eravamo ben lontani dai CD e dai DVD, oggi peraltro in gran parte superati, dalle pen-drive e dai piccoli chip delle memorie SD.

⁴ Per la nostra attività si trattava di svolte epocali, anche ricordando che fino all’entrata in vigore della L. 4 gennaio 1968 n.15 (e dei relativi decreti attuativi) gli atti notarili potevano essere scritti solo a mano e soltan-

Queste circostanze e l'ormai diffusa propensione verso quelle grandi innovazioni tecnologiche⁵, indussero probabilmente la nostra categoria - tradizionalmente propensa a respingere i cambiamenti piuttosto che a governarli - a mostrarsi insolitamente favorevole all'ingresso dell'informatica nel mondo del Notariato.

Credo che oggi saremmo del tutto incapaci di fare a meno di questi strumenti di lavoro, al di là delle personali attitudini di ognuno di noi nei confronti degli strumenti tecnologici.

Sempre in quegli anni iniziava timidamente ad affacciarsi una ben più potente e dirimponte tecnologia, quella telematica, destinata ad abbattere i naturali confini delle reti informatiche che restavano inevitabilmente circoscritte in luoghi fisici.⁶

La telematica, con lo sviluppo del *web* e delle reti *intranet*, ha progressivamente sostituito l'informatica tradizionale fino a compiere una vera e propria rivoluzione copernicana dei mezzi di conoscenza, di conservazione di lavoro e di comunicazione tra individui, tra cittadini e Istituzioni e tra Enti e Istituzioni. Trasmissione e ricezione in tempo reale di dati che possono essere organizzati e gestiti direttamente eliminando così i tempi, i costi e i possibili errori di digitazione connessi alla trasformazione di un testo cartaceo in un documento in formato digitale.

Oggi diamo per acquisita l'esecuzione in via telematica degli adempimenti connessi alla nostra funzione, dialogare tramite *e-mail* e *online* anche in audio-video (videochiamate e videoconferenze), trasmettere documenti con ricezione notificata (PEC) e così via e il tutto anche con strumenti (quali gli *smartphone*) che possono essere contenuti nel palmo di una mano e addirittura essere racchiusi in un orologio da polso.

Il Notariato in questo settore ha sorprendentemente anticipato i tempi. All'inizio degli anni '90 un piccolo gruppo di "lungimiranti" colleghi comprese prima di tutti noi che buona parte del futuro del Notariato si sarebbe giocata, nel giro di poco tempo, sulle sue capacità di sviluppo tecnologico soprattutto nei rapporti con la Pubblica Amministrazione.⁷

**“ Il Notariato
ha intuito in anticipo
le potenzialità
dello sviluppo tecnologico ”**

to qualche ardito collega aveva pensato di produrre le copie autentiche sostituendo le copie scritte in corsivo inglese da abili copisti amanuensi con quelle in ciclostile. Le copie in ciclostile venivano generate da matrici di carta da inchiostrare sulle quali erano stati preventivamente impressi i caratteri tipografici, che componevano il testo, mediante una macchina da scrivere dotata di un'apposita funzione meccanica che sollevava il nastro. Insomma una sorta di sistema ink-jet al contrario.

⁵ Erano gli anni in cui iniziavano le trasmissioni televisive a colori, vedevano la luce le prime televisioni private, si diffondevano sempre più evoluti sistemi audio e video hi-fi e i pc cominciarono a entrare nelle nostre case soprattutto per poter utilizzare quegli "incredibili" programmi di videogiochi che almeno i più giovani sognavano di sperimentare, per non parlare dei primi telefoni portatili delle dimensioni di una valigetta. Ma ancor più, proprio grazie alla rapida evoluzione e diffusione della tecnologia, si avvertiva l'inizio di una grande ripresa economica dopo la lunga depressione conseguente allo shock petrolifero della metà degli anni '70.

⁶ Stava per iniziare l'era di internet (nata, si racconta, grazie alla dismissione e alla "privatizzazione" di reti militari anche satellitari) destinata a consentire collegamenti in tempo reale con ogni parte del mondo e a divenire dunque un fondamentale pilastro della nascente globalizzazione che, a partire dagli anni '90 ha segnato, inesorabilmente, il passaggio dall'economia alla finanza. Lo slogan più in voga divenne "il web non ha padroni", seguendo anche le aspirazioni sociali dell'epoca; eppure cominciarono a proliferare i vari provider necessari per l'accesso alla rete. Peraltro, fino al definitivo consolidarsi di internet, la compagnia telefonica nazionale (allora unica) distribuiva agli utenti che ne avessero fatto richiesta dei piccoli terminali (con tecnologia telnet e sistema operativo analogo al primo MS-DOS, per intenderci schermo nero e caratteri rigorosamente di colore verde chiaro) dotati di un modem incorporato e in grado di connettersi - tramite e linea telefonica - alle prime banche dati telematiche tra cui, in particolare, quella della Gazzetta Ufficiale.

⁷ Un affettuoso pensiero va in particolare a Enrico Santangelo, sempre vivo nel ricordo di noi tutti, indimenticabile precursore dell'informatica istituzionale del Notariato.

“ Notartel è un vero gioiello nel settore dell’informatica e della telematica ”

In un primo momento, anche in questa circostanza, non mancò qualche voce contraria pronta a prefigurare l’inesorabile fine del Notariato, questa volta quale naturale e diretta conseguenza del diffondersi delle innovazioni tecnologiche. Per la verità, ad una prima disamina, quelle obiezioni potevano non risultare totalmente prive di motivazioni; in particolare, secondo l’argomento principale degli oppositori, che senso avrebbe avuto la funzione notarile se si fosse giunti a un evoluto sistema di certificazione “online” dell’autenticità dei documenti (firme e identità digitali) e della loro provenienza.

Certamente questo dubbio poteva anche apparire fondato, ma solo considerando la funzione notarile limitata all’ambito della certificazione e non tenendo invece conto che la nostra attività, nel suo complesso, è destinata a perseguire anche altri e altrettanto importanti obiettivi (quali il controllo di legalità e di liceità e la funzione di adeguamento) che richiedono – al di là di ogni firma digitale più o meno qualificata – l’intervento e la competenza di un pubblico ufficiale adeguatamente formato e preparato e dunque sempre indispensabile per garantire la tutela della pubblica fede e la certezza dei traffici giuridici. In una parola il Notaio.⁸ Il resto appartiene alla storia del Notariato e sono sotto gli occhi di tutti per le provvide conseguenze di quella coraggiosa iniziativa che, tra l’altro, ha portato alla costituzione di una società in *house* di tecnologie per il Notariato che molti ci invidiano e che, senza alcuna supponenza, credo si possa definire un vero gioiello nel settore dell’informatica e della telematica.⁹

Ormai da tempo il Notariato italiano è all’avanguardia nell’informatica giuridica e nella telematica ed ha addirittura ispirato le non poche innovazioni che giorno per giorno vengono adottate nell’ambito della pubblica amministrazione.

Non va tuttavia sottaciuto che la costante evoluzione della tecnologia ha inevitabilmente amplificato i problemi di sicurezza connessi alla trasmissione, alla gestione e alla conservazione dei dati, imponendo dunque sistemi sempre più complessi di criptazione dei flussi e di tutela delle identità digitali.

In proposito le legislazioni di tutti i Paesi in materia di protezione dei dati cercano faticosamente di adeguarsi ai progressi tecnologici che, purtuttavia, sembrano avvicinarsi alla velocità di un nano secondo. Con buona probabilità, lo standard di sicurezza appena definito in via regolamentare può considerarsi già superato e, anche di recente, i fenomeni di *hackeraggio* dimostrano la penetrabilità pure dei sistemi più protetti.

Credo che, tuttavia, proprio queste circostanze siano destinate a rafforzare le attività di certificazione e di controllo preventivo che ci competono e che non

⁸ Penso che nessuno di noi rimpianga, se non forse per motivi meramente economici, quei colorati modelli delle Camere di Commercio sui quali venivano autenticate le accettazioni di carica dei componenti di organi sociali, né credo che fosse particolarmente appagante l’esclusiva in tema di autentiche delle dichiarazioni sostitutive di atto notorio. Certamente rilevante e gratificante invece per la nostra funzione, a tacer d’altro, il riconoscimento della esclusiva competenza del Notaio nell’“omologa” degli atti societari, ottenuta all’inizio degli anni ‘90, grazie all’intelligenza e alla lucidità della nostra classe dirigente dell’epoca.

⁹ Mi riferisco naturalmente a Notartel S.p.A., partecipata dal Consiglio Nazionale del Notariato e dalla Cassa Nazionale del Notariato quali unici soci, che – anche dal punto di vista amministrativo e gestionale – costituisce un polo di eccellenza nel settore. È soprattutto al lavoro di Notartel che dobbiamo gli stabili collegamenti telematici con la P.A., la firma digitale dei Notai italiani (oggi anche grafometrica), la conservazione a norma dei documenti digitali, la gestione di molteplici banche dati e i servizi di videoconferenza per le scuole istituzionali del Notariato e per le iniziative culturali e congressuali del Notariato, solo per citare alcune delle sue attività.

potrebbero essere di fatto affidate soltanto a sistemi, per quanto evoluti, che trovano comunque le loro origini in un linguaggio binario. Spetta a noi trovare delle adeguate soluzioni in proposito - tali da coniugare in modo sempre più coerente la nostra funzione con le più avanzate risorse tecnologiche, destinate oltretutto a tradursi in nuove opportunità - affrontando il progresso con intelligenza e con rinnovata fiducia.

Basterebbe pensare agli enormi flussi finanziari che ogni giorno “attraversano” in tempo reale il *web* da un estremo all’altro di un mondo ormai globalizzato e assolutamente virtuale e a come tutto questo alla fine avvenga digitando su una tastiera un semplice comando o confermandolo con il tasto di un “*mouse*”. Eppure resta sempre il problema di poter individuare e tracciare con assoluta certezza chi c’è a monte di quel semplice “*enter*”.

E dunque, come e in quale misura il Notariato del terzo millennio può contribuire in modo determinate alla sicurezza dei traffici giuridici destinati sempre più a svolgersi in via telematica? Quali gli strumenti tecnologici di “*security*” da ideare o perfezionare e prima ancora da immaginare, tenendo conto dell’ormai imprescindibile esigenza che ogni flusso di dati - soprattutto se destinati ad incidere sulla pubblica fede - debba essere necessariamente riconducibile ad una identità reale oltre che digitale?

Una prima soluzione in tal senso viene già oggi positivamente sperimentata dalla rete delle aste notarili¹⁰, un’altra prerogativa tecnologica della nostra categoria, che prevede tra l’altro complessi algoritmi di sicurezza destinati a proteggere delle transazioni che comunque necessitano dell’intervento di un Notaio.

Sono convinto che proseguendo su questa strada – tenendo conto, senza preconcetti, del quotidiano evolversi delle istanze e delle esigenze della società contemporanea (e non mi riferisco solo agli aspetti tecnologici) e riuscendo dunque a coniugare i principi che informano il nostro ruolo con aspettative di innovazione - la stessa figura del Notaio, oltre che indispensabile, si rivelerà più che mai insostituibile.

Eppure, al contempo, nessuno di noi dovrà dimenticare che giammai l’uso della tecnologia, nell’ambito della nostra attività, dovrà essere piegato a scopi di mero automatismo e di apparente “semplificazione”, né tantomeno essere affidato a “piattaforme” totalmente governate da terzi estranei; queste non auspicabili prospettive – contrarie a quei principi di certezza e di sicurezza che da sempre siamo tenuti a garantire - potrebbero facilmente indurre alla suggestione che, alla fine, tutto possa risolversi nella gestione di un semplice “*network*”.

¹⁰ La Rete Aste Notarili (RAN), realizzata da Notartel S.p.A., rappresenta uno strumento moderno per la tenuta di aste telematiche bandite dai Tribunali e dagli enti pubblici il cui riferimento normativo risale all’art. 43-bis della Legge 27 febbraio 2009 n. 14. La RAN è stata realizzata nel rispetto dei criteri contenuti nella Legge 22 febbraio 2010 in materia di aste telematiche giudiziarie (“competitività, trasparenza, semplificazione, efficacia, sicurezza, esattezza e regolarità delle procedure telematiche”) ed è destinata ad assicurare il massimo livello di sicurezza e di assistenza per tutti i soggetti interessati a partecipare alle aste telematiche indipendentemente dal luogo in cui si svolgono e senza la necessità trasferirsi fisicamente nel luogo dell’asta.

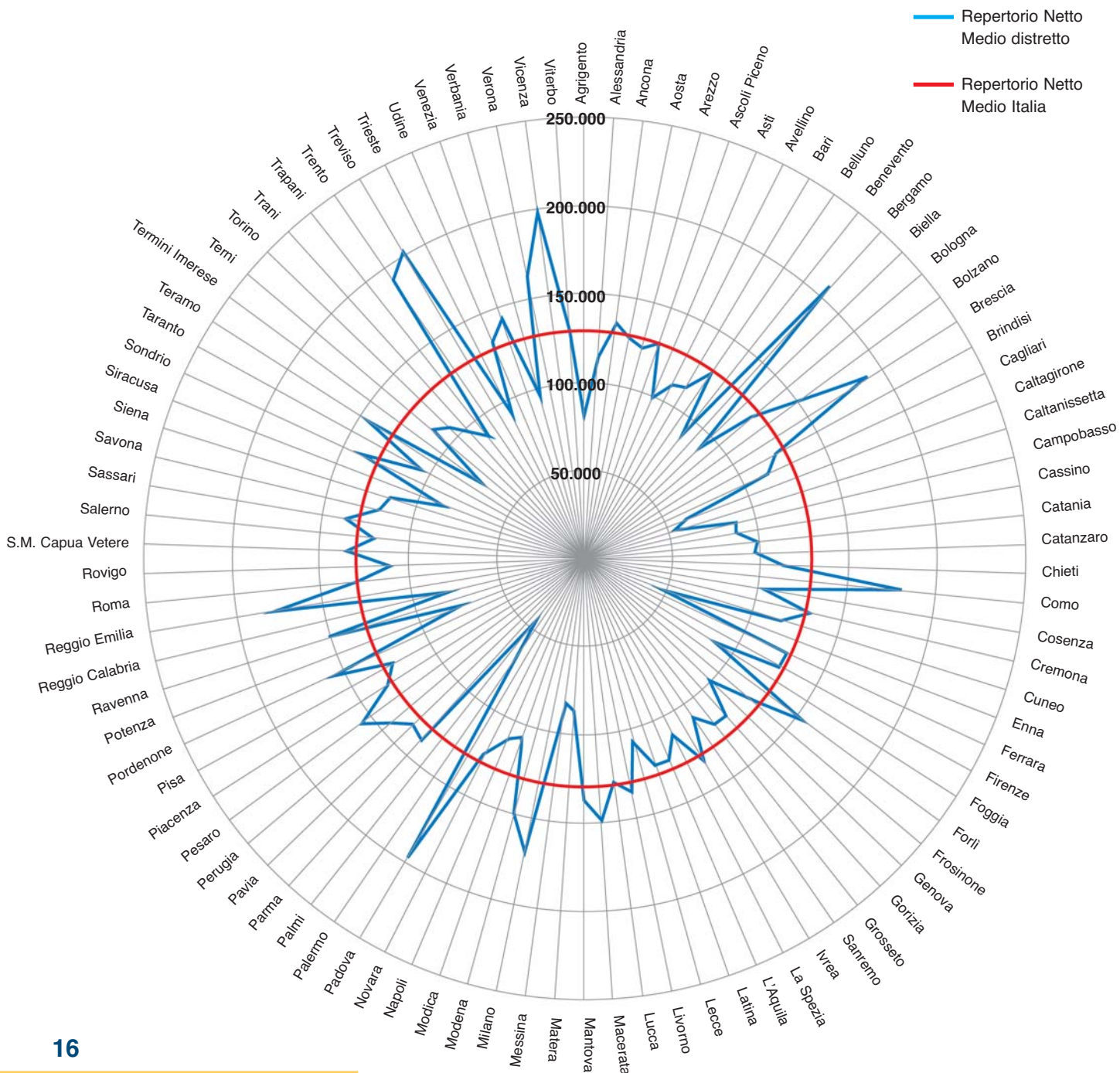
“ È necessario
garantire la sicurezza
dei traffici giuridici
digitali ”



Dati statistici

GRAFICI A CONFRONTO

REPERTORIO NETTO MEDIO NAZIONALE E DISTRETTUALE A CONFRONTO
ANNO 2006





Comunicazione e trasparenza

SCENARI PREVIDENZIALI

di Grazia Buta

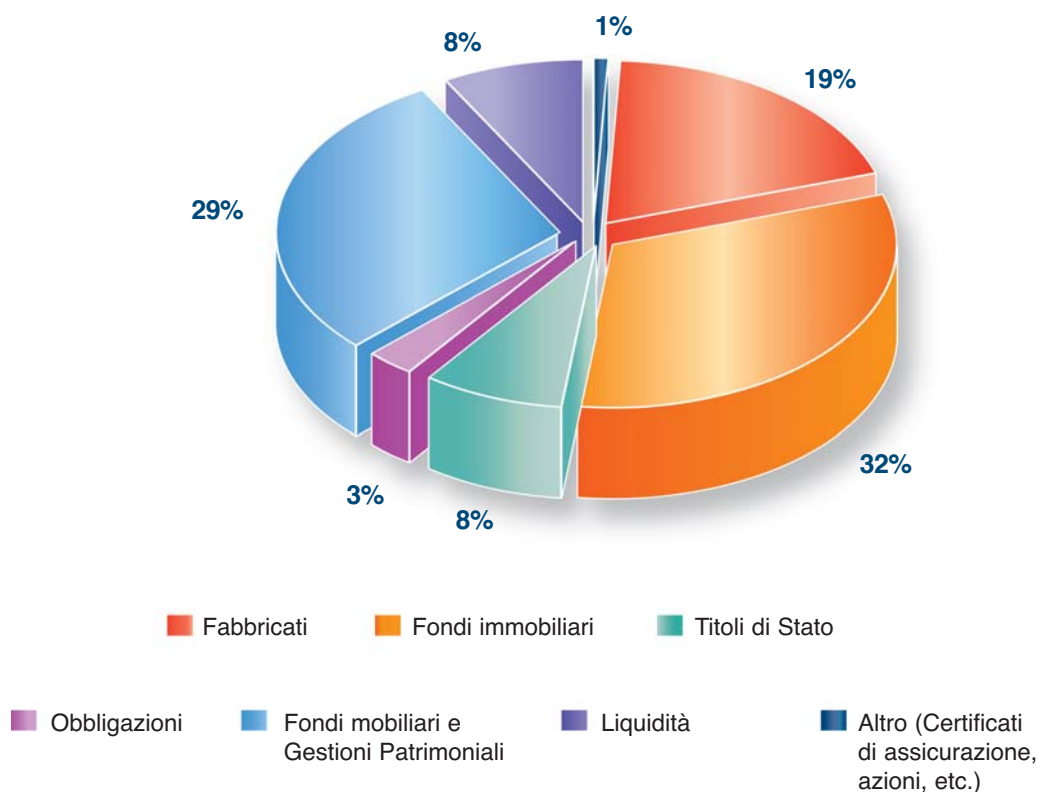
(Consigliere Segretario della Cassa Nazionale del Notariato)



Il Notaio Grazia Buta

La Cassa Nazionale del Notariato ha assicurato, anche in questi anni di crisi, il mantenimento dell'equilibrio di bilancio, grazie ad un *Asset Allocation* del patrimonio orientata al raggiungimento di un'adeguata redditività degli investimenti ed al contenimento del rischio.

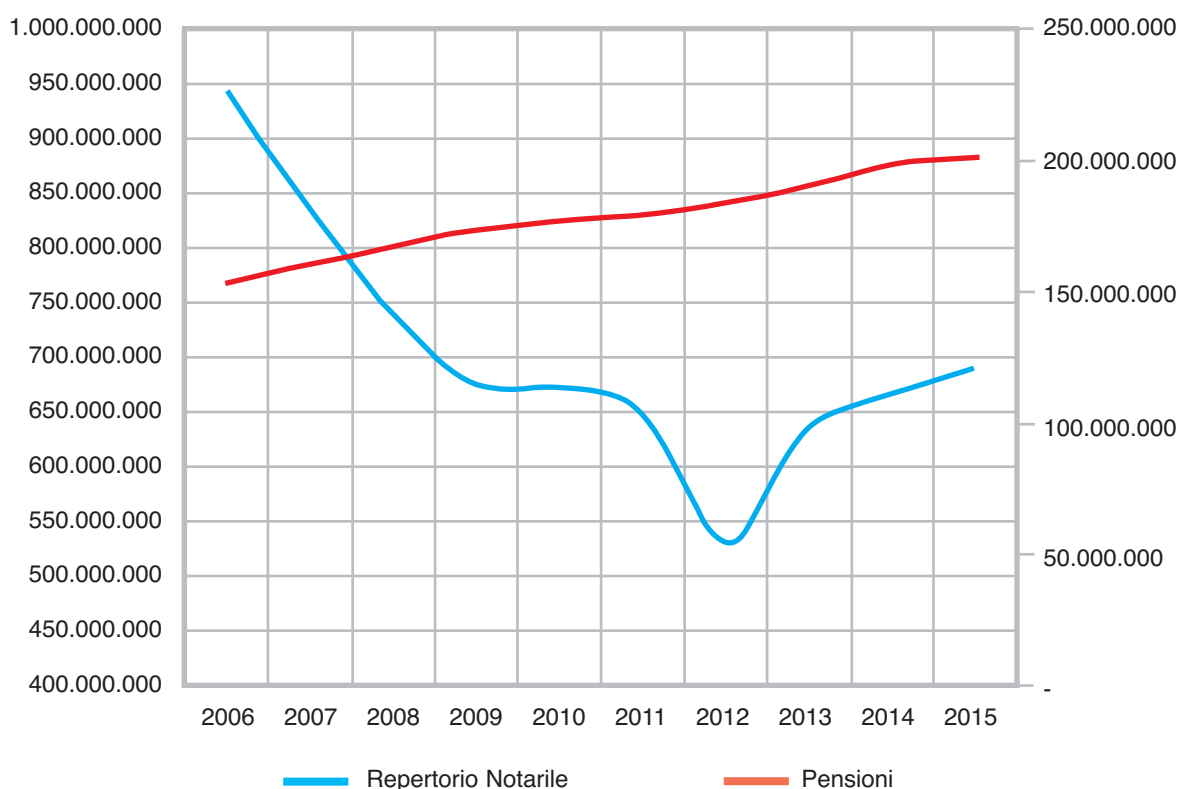
Il Patrimonio investito al 31.12.2015



Peraltro, non si può non tener conto che il mutato contesto economico nel quale si trova oggi ad operare il Notaio ha comportato un notevole ridimensionamento dell'attività notarile, con la conseguente diminuzione degli atti notarili e dei relativi compensi della categoria.

A questo, è da aggiungere, negli ultimi anni, l'aumento di giovani Notai e l'aumento, nei corrispondenti anni, del numero dei pensionati e, quindi, delle prestazioni previdenziali. Ciò ha reso necessaria l'adozione di alcuni provvedimenti, indispensabili a sostenere l'equilibrio previdenziale, all'interno di una curva di riduzione dell'attività notarile, quali l'incremento delle aliquote contributive, la rateizzazione della liquidazione dell'indennità di cessazione (per i Notai che vanno in pensione prima del 75° anno di età), la sospensione di alcune prestazioni assistenziali (contributo impianto studio, concessione di assegni di studio a favore dei figli del Notaio in esercizio o cessato). Da non sottovalutare, inoltre, che essendo la crescita economica lentissima ed incerta esiste il rischio di nuove fasi di crisi, alle quali dobbiamo essere pronti a far fronte, tenendo presente che le aliquote contributive hanno raggiunto livelli che rendono difficile un ulteriore incremento delle stesse e che il prelievo previdenziale rappresenta, oggi, una rilevante voce nel bilancio degli studi notarili.

Andamento del Repertorio Notarile e delle pensioni (2006-2015)



“È necessaria
una maggiore diffusione
della cultura previdenziale”

Si spiega, allora, all'interno di questo quadro, l'interesse sempre crescente che la categoria manifesta per le tematiche previdenziali.

Diversi, infatti, sono stati i convegni in cui sono stati toccati ed affrontati argomenti sulla previdenza (da ultimo, il convegno a Lido di Camaiore, o ancora la giornata della Previdenza organizzata a Roma il 27 giugno 2016).

Da tutti questi incontri, è emersa senza dubbio la forte esigenza di *“aumentare l'alfabetizzazione e la diffusione della cultura previdenziale, di sensibilizzare i Notai su un argomento troppe volte trascurato ma che riveste un ruolo fondamentale nella vita professionale di ciascuno di noi.”* (Vincenzo Papi - ASIGN).

Si riconosce *“alla previdenza notarile di essere stata e di essere ancora all'avanguardia, e modello ed esempio per le altre casse di previdenza delle professioni ordinarie, sia per la qualità specifica delle sue prestazioni (tra cui in particolare l'assegno di integrazione, e – in passato – il contributo apertura studio per i Notai di nuova nomina), sia sotto il profilo della riscossione dei contributi, perché non esiste praticamente evasione, sia per la gestione del suo patrimonio”* (Maria Cristina Stivali - SISN).

Il filo conduttore che ha caratterizzato e caratterizza tutti i contributi in materia previdenziale è *“la crisi economica e del mercato del lavoro, il progressivo invecchiamento della popolazione e il calo demografico, con l'inversione del principio per cui il lavoro dovrebbe finanziare la previdenza, l'erosione delle nostre competenze esclusive”* (Carmelo di Marco - Federnotai; Andrea Dello Russo - AINC).

È stata in più occasioni evidenziata come criticità del sistema previdenziale attuale *“la difficoltà di affrontare le questioni demografiche: il fenomeno - presente nell'intera collettività - del prolungamento della prospettiva di vita fa sì che ciascun pensionato riceva le prestazioni dovutegli per un periodo di tempo più lungo rispetto a quanto avveniva in passato. E poi tra pochi anni - considerato l'elevato numero di concorsi notarili celebrati nei decenni '70 e '80 - assisteremo al fenomeno demografico “interno al Notariato” del pensionamento di diverse centinaia di Notai in brevissimo tempo.”* (Carmelo Di Marco - Federnotai)

Si chiede da più parti che al sistema attuale fondato su tre elementi (solidarietà, mutualità e adeguatezza delle prestazioni) si aggiunga un quarto elemento la necessità che le prestazioni pensionistiche siano finanziate con contributi sostenibili, in base a criteri di calcolo che escludano la necessità di ulteriori incrementi delle aliquote contributive, prendendo in considerazione, piuttosto, la possibilità di un ampliamento della base contributiva, mediante l'assoggettamento a prelievo di prestazioni attualmente escluse (le c.d. prestazioni fuori repertorio). (Andrea Dello Russo - AINC; Gabriele Sciumbata – NotarAct).

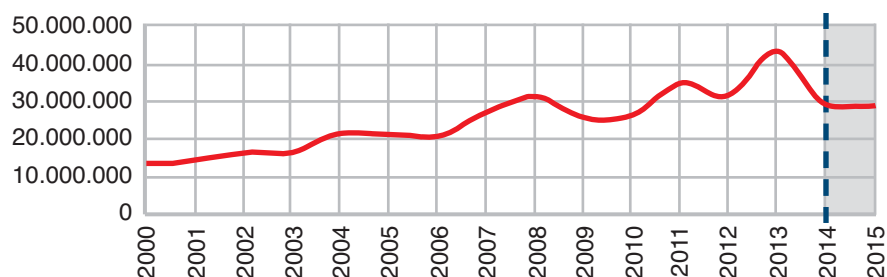
E fermi i principi di solidarietà, mutualità ed eguaglianza di trattamento di Notai di uguale anzianità, si è proposto *“un sistema che continui ad essere solidaristico e mutualistico, ma nel quale - sia pure individuando limiti minimi di adeguatezza delle prestazioni - siano le prestazioni ad adeguarsi alle condizioni finanziarie consentite dalla raccolta dei contributi, e non più i contributi a dover ripetutamente “inseguire”, con incrementi delle aliquote, prestazioni immutabili, limitando il concetto di diritto quesito “ai diritti già maturati fino ad oggi da Notai già pensionati e dai Notai in esercizio”* (Carmelo Di Marco - Federnotai).

Tutte queste proposte evidenziano la necessità di una più approfondita conoscenza

del nostro sistema previdenziale da parte di tutti e ciascuno di noi, che consenta di individuare una prospettiva condivisa che, nel rispetto dei principi che hanno da sempre caratterizzato la nostra struttura previdenziale, assicuri il mantenimento della sostenibilità e dell'efficienza del nostro risparmio previdenziale.

In tale ottica, la Cassa Nazionale del Notariato ha in programma una pluralità di percorsi informativi prodromici a un incontro con tutti i Notai, in un **Congresso della Cassa**, all'inizio del prossimo anno, nel quale si possa discutere di previdenza e assistenza, di costi e sostenibilità degli studi notarili, mettere a fuoco problemi e soluzioni per il nostro mondo previdenziale, nel rispetto di quel patto generazionale su cui è fondato il nostro sistema mutualistico che deve tener conto (in ogni aspetto, previdenziale, assistenziale ed assicurativo) dell'equo contemperamento di interessi tra diverse generazioni.

Indennità di cessazione (2000-2015)



Con effetto 2014 entra in vigore la modifica dell'art.26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e Solidarietà che prevede una diversa modalità di corresponsione della prestazione in esame per coloro che intendono porsi in quiescenza a domanda.

“ La Cassa del Notariato
ha in programma,
all'inizio del prossimo anno,
un incontro
con tutti i Notai ”

Novità legislative

UNIONI CIVILI E RIFLESSI PREVIDENZIALI

di Roberto Barone

(Consigliere della Cassa Nazionale del Notariato)



Il Notaio Roberto Barone

Il 5 giugno 2016 è entrata in vigore la legge 20 maggio 2016, n. 76 “Regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso e disciplina delle convivenze”.

La nuova legge avvicina l'Italia all'Europa, se pure con un approccio tipicamente italiano. Al riguardo sono stati costanti i richiami e le condanne a quei governi, tra i quali quello italiano, che negavano alle coppie “*same-sex*” gli stessi diritti di quelle eterosessuali. (CEDU 23 febbraio 2016, *Case of Pajic v-1* Croazia, condannata per il mancato rispetto della vita privata e familiare -art.8- e per il divieto di discriminazione - art. 14- e, 21 luglio 2015, *Case of Oliari and others v. Italy*, per mancanza di qualsiasi riconoscimento legale alle coppie dello stesso sesso). Si può presumere che tutti i ricorsi pendenti davanti alla Corte europea dei diritti dell'uomo basati sulle medesime richieste (condanna dell'Italia per discriminazione tra persone *some sex* verranno dichiarati irricevibili o inammissibili per cessazione della materia del contendere, salvo che per le adozioni che la legge 76 esclude per le coppie dello stesso sesso). Ancora più complesso e delicato il tema dell'utero **in affitto**, che tocca molti profili, oltre quello dell'adozione.

Nella legge 76 v'è una regolamentazione quasi completa ed esauriente per le unioni civili, che dovremo imparare a definire “**matrimonio tra persone dello stesso sesso**”, mentre i rapporti di convivenza, aperti sia a persone di sesso diverso che a persone dello stesso sesso (purché non sposate o legate da unione civile), hanno una scarsa regolamentazione. Da un primo esame complessivo si può ricavare un'importante qualificazione dei due rapporti:

- **l'unione civile crea uno “status”**, analogo per molti verso a quello di coniuge; da questa qualificazione consegue la indisponibilità dei diritti ed obblighi che ne derivano a contrattualizzazione (cioè a essere oggetto di contratto), la competenza esclusiva della giurisdizione ordinaria per disciplinare le sorti dello scioglimento, una nuova riserva (con la parificazione dell'unito civilmente al coniuge) in materia successoria;

- **la convivenza di fatto è un rapporto che può essere contrattualizzato**, cioè regolato da accordi patrimoniali tra i conviventi. Ma la situazione dei soggetti in convivenza può essere qualificata, o come **status**, o come un **fatto giuridico** i cui effetti vanno regolati caso per caso in relazione all'appartenenza del caso a una categoria giuridica esistente (es. diritto dei contratti per i rapporti patrimoniali, colpa civile per la rottura della convivenza). In tema di convivenza di fatto l'adesione a una o altra tesi comporta rilevanti e differenti conseguenze nell'ambito del diritto internazionale privato (applicazione della *lex fori*, ovvero della legge nazionale, ovvero della legge del domicilio) tema che qui non è trattato. Sul punto è interessante il dibattito in parte della dottrina e giurisprudenza dominante francesi orientate verso la teoria del fatto giuridico, mentre i sostenitori della teoria dello **status** sostengono, a mio avviso forzando il concetto di stato delle persone, che questo non riguarda solo lo stato civile, ma anche le relazioni di famiglia: “*or dans l'union libre, il y a bien famille meme s'il n'y a pas mariage*” (H. Gaudemet-Tallon, *La désunion du couple en droit international privé*, RCADI 1991-1, t. 226, pag. 9). Il limite di questa tesi, a mio avviso, è che

si risolve in una tautologia: il nostro tema non è quello di una famiglia più o meno allargata che interessa i sociologi, ma quello della disciplina giuridica di una famiglia e questa deriva dalla qualificazione giuridica della famiglia stessa. Paradossalmente, a portare la tesi qui criticata alle estreme conseguenze, dovremo riconoscere che anche un rapporto di forte amicizia o di reciproca stima tra due persone che coabitano rileva sul loro **status!** In ogni caso, secondo la dottrina tradizionale, lo status è sempre qualificazione giuridica.


Dopo queste note preliminari vengo al tema che ci interessa. La persona unita civilmente ha in pratica i diritti del coniuge, senza, tra i doveri, quello di fedeltà.

Quindi, oltre ai diritti successori nella successione della famiglia, ha diritto alla pensione di reversibilità. A prima vista ciò non muta nulla nell'assetto contabile della Cassa: coniuge o persona unita civilmente hanno la stessa posizione. Per la verità, e i casi sono più frequenti di quanto non si creda, vi sono persone che "approdano" all'unione civile dopo un precedente matrimonio terminato con un divorzio e/o con dei figli del matrimonio. La somma spettante agli aventi diritto (coniuge divorziato che godeva di assegno divorzile e/o figli ove nelle situazioni di percepibilità) è unica, ma va suddivisa tra gli aventi diritto secondo alcuni criteri. La determinazione delle singole poste non è facile e, in mancanza di un improbabile accordo tra gli aventi diritto, dovrebbe essere fatta dalla Cassa sulla base di alcuni parametri: entità dell'assegno divorzile, durata dell'unione civile, numero dei figli. È comunque probabile che gli aventi diritto non accettino tale ripartizione e quindi non resta loro che il ricorso all'Autorità giudiziaria. La Cassa ha in corso lo studio dei problemi connessi alle unioni civili sul versante pensionistico, ma il lavoro è "in progress" in quanto la prima stesura dovrà essere verificata una volta emanati i decreti legislativi applicativi. Infatti l'istruttoria nei casi dell'unione civile cessata per morte del Notaio unito civilmente dovrà essere regolata alla luce delle disposizioni emanate circa la prova dell'unione, la possibilità di ricorsi e via dicendo.

L'equiparazione al coniuge della persona unita civilmente comporta altresì l'abrogazione delle disposizioni limitative della pensione di reversibilità in caso di notevole differenza d'età tra il Notaio e il coniuge (e la persona unita civilmente). La recente sentenza della Corte Costituzionale n. 174 del 15 giugno/14 luglio 2016, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 18, comma 5, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 15 luglio 2011, n. 111. Questa norma prevedeva, per i pensionati INPS, la riduzione scalare della pensione di reversibilità in relazione alla differenza d'età tra il pensionato defunto e il coniuge. La Cassa, sulla considerazione essenziale della bontà del principio (è a tutti noto che molti matrimoni di questo tipo sono essenzialmente di comodo, per "regalare" a qualcuno la pensione...), aveva modificato il proprio regolamento, con l'introduzione del comma 1 bis all'art. 20. La sentenza della Corte delle leggi impone ora, per incostituzionalità derivata, la soppressione di tale comma. Infatti ove conservato e oggetto di controversia con la Cassa, questa perderebbe la causa con l'aggravio di spese, ma, soprattutto, mostrerebbe di non avere la sensibilità e la prontezza di adeguarsi a una sentenza della Corte costituzionale. È ovvio che tale sentenza, in prospettiva, può causare un aggravio del montante prestazioni pensionistiche della Cassa. Aggravio per la Cassa e a favore del già coniuge e ora vedovo "giovane", al quale si aggiunge la persona "unita civilmente".

La Cassa è un Ente inserito nella nostra società, pronto a recepire le modifiche det-

“ La persona
unita civilmente
ha diritto alla pensione
di reversibilità ”



“ La Cassa è attenta
all’evoluzione
del sistema pensionistico ”

tate dalle pressioni sociologiche e istanze sociali e conformarsi ai principi costituzionali ove chiariti dalla Corte. Al contempo la Cassa deve essere gelosa e attenta custode del suo equilibrio di bilancio. Questo equilibrio è un valore di riferimento costante e, al contempo, una grandezza economica. Se la sentenza della Corte, la legge sulle unioni civili ha un’incidenza sul detto equilibrio è dovere della Cassa, nel rispetto dei diritti quesiti, adottare ogni misura conservativa (e riequilibratrice idonea). Queste osservazioni sono fatte “a caldo”; è chiaro che esprimono un’idea personale del redattore e che, per essere omologate o disattese, necessitano di proiezioni attuariali. Sotto questo profilo la Cassa non può che essere preoccupata sulle adozioni da parte delle persone unite civilmente. Il tema è stato ampiamente trattato e, per ora, non tradotto in legge. Tuttavia è sotto traccia e non è escluso che ritorni agli onori della cronaca parlamentare. Non intendo fare con ciò una valutazione di merito; mi rappresento che l’adozione in discorso amplia la platea dei beneficiari delle prestazioni pensionistiche.

La Cassa comunque è attenta all’evoluzione del sistema pensionistico e a tutti gli elementi che lo modificano e modificherà il proprio regolamento per quanto di ragione in relazione alle novità.

Resta in ogni caso nella responsabilità e onorabilità di ogni Notaio di non ricorrere a “frodi con matrimoni o unioni civili finti”. La Cassa non vuole, né potrebbe, essere una guida etica; ma, oltre le reminiscenze foscoline sugli affetti, l’eredità che ciascuno di noi dovrebbe lasciare è quella di essere stati uomini e donne onesti.

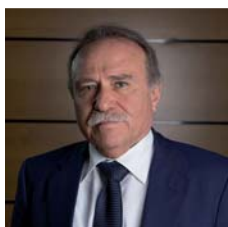
Se la Cassa, espressione del Notariato, è pronta a recepire le modifiche, il Notariato in prima linea dovrebbe attuarle. Mi riferisco all’ampio settore negoziale, di negoziabilità atipica, che la legge 76/2016 apre alla nostra attività: nella contrattualizzazione delle unioni civili e dei rapporti di convivenza il Notaio potrà creare modelli e norme, con un’attività di fonte del diritto che deve manifestare il nostro DNA: fedele interprete e intelligente creatore. In particolare le convivenze di fatto, la cenerentola della legge, dovrebbero essere sorrette da un’architettura giuridica che tuteli i conviventi. Privi di diritti successori e di pensione di reversibilità sarà il contratto a offrire loro una possibilità di sostentamento nelle ipotesi di morte, cessazione della convivenza e obblighi reciproci nel percorso di vita comune.

Unioni civili, convivenze: la società cambia, ci avviciniamo all’Europa, a Paesi che hanno prima di noi scoperto e disciplinato l’eterogenea gamma di relazioni umane personali, intime, di vita. Dobbiamo accettare una realtà sociale che, modificata la famiglia tradizionale, ha creato nuove famiglie. In diritto tutto ciò ha creato un complicato intreccio di relazioni, la Cassa saprà sicuramente districarvisi.



Cassa Nazionale del Notariato 2016-2018

Consiglio di Amministrazione



Mario Mistretta



Francesco Maria
Attaguile



Grazia Buta



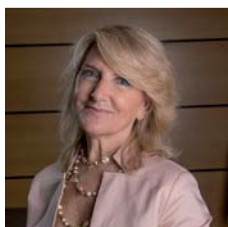
Roberto Barone



Carlo Bolognini



Giulio Capocasale



Laretta Casadei



Paola Clarich



Alessandro Corsi



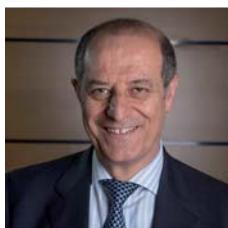
Giulia Fabbrocini



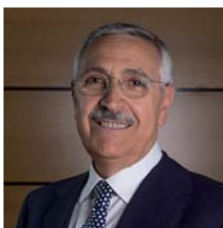
Tommaso Gaeta



Roberto Montali



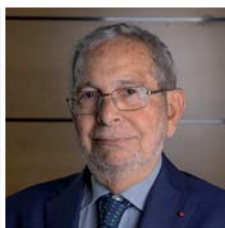
Giuseppe Montalti



Francesco Giambattista
Nardone



Beatrice Simone



Bruno Barzellotti



Germano De Cinque



Prospero Mobilio

Collegio sindacale



Simona Rossi



Salvatore Bilardo



Claudia Trovato



Adolfo de Rienzi



Enrico Somma



Riunione del Consiglio di Amministrazione

Elenco Commissioni Triennio 2016-2018

Commissioni	Commissioni	Coordinatore
Valutazione Tecnica	L. Casadei, P. Mobilio	R. Montali
Patrimonio Immobiliare	L. Casadei, G. De Cinque, T. Gaeta, R. Montali, F. G. Nardone	P. Clarich
Problemi della previdenza e assistenza Modifiche Statutarie e Regolamentari Consultiva e propositiva	C. Bolognini, A. Corsi, G. Fabbrocini, P. Mobilio, B. Simone	R. Barone
Rapporti Esterni e Comunicazione	M. Mistretta, G. Buta	L. Casadei
Comitato di Redazione del Bollettino	G. Buta, B. Carriero (caporedattore), L. Casadei	A. de Donato
Rapporti Europei	C. Bolognini, R. Barone	F. M. Attaguile
Patrimonio Mobiliare	B. Barzellotti, P. Clarich, G. Montali	G. Capocasale
Commissione Paritetica	CASSA: M. Mistretta, F.M. Attaguile, C. Bolognini, G. Capocasale, L. Casadei, B. Simone. CONSIGLIO: S. Lombardo, A. Farina, F. Amadeo, F. Giglio, M. Nistri, M. Palazzo	

Componenti dell'Assemblea dei Rappresentanti 2016 - 2018



Pensioni ed indennità di cessazione

TRATTAMENTI DI QUIESCENZA IN VIGORE DAL 01 / 07 / 2016 (IMPORTI MENSILI LORDI IN EURO)

ANNI	PENSIONI DIRETTE			PENSIONI INDIRETTE					CONGIUNTI				ANNI	
	0 FIGLI	1 FIGLIO	2 FIGLI	(Coniuge supersite con figli a carico)					(Figli soli)					(30% della diretta)
	0 FIGLI	1 FIGLIO	2 FIGLI	0 FIGLI	1 FIGLIO	2 FIGLI	3 FIGLI	4 O PIÙ FIGLI	1 O 2 FIGLI	3 FIGLI	4 O PIÙ FIGLI	5 O PIÙ FIGLI		
10	4.106,86	4.312,20	4.517,55	2.874,80	3.696,17	4.106,86	4.106,86	4.106,86	2.874,80	4.106,86	4.106,86	4.106,86	1.232,06	10
11	4.217,72	4.428,60	4.639,50	2.952,40	3.795,94	4.217,72	4.217,72	4.217,72	2.952,40	4.217,72	4.217,72	4.217,72	1.265,32	11
12	4.328,58	4.545,00	4.761,45	3.030,00	3.895,71	4.328,58	4.328,58	4.328,58	3.030,00	4.328,58	4.328,58	4.328,58	1.298,58	12
13	4.439,44	4.661,40	4.883,40	3.107,60	3.995,48	4.439,44	4.439,44	4.439,44	3.107,60	4.439,44	4.439,44	4.439,44	1.331,84	13
14	4.550,30	4.777,80	5.005,35	3.185,20	4.095,25	4.550,30	4.550,30	4.550,30	3.185,20	4.550,30	4.550,30	4.550,30	1.365,10	14
15	4.661,16	4.894,20	5.127,30	3.262,80	4.195,02	4.661,16	4.661,16	4.661,16	3.262,80	4.661,16	4.661,16	4.661,16	1.398,36	15
16	4.772,02	5.010,60	5.249,25	3.340,40	4.294,79	4.772,02	4.772,02	4.772,02	3.340,40	4.772,02	4.772,02	4.772,02	1.431,62	16
17	4.882,88	5.127,00	5.371,20	3.418,00	4.394,56	4.882,88	4.882,88	4.882,88	3.418,00	4.882,88	4.882,88	4.882,88	1.464,88	17
18	4.993,74	5.243,40	5.493,15	3.495,60	4.494,33	4.993,74	4.993,74	4.993,74	3.495,60	4.993,74	4.993,74	4.993,74	1.498,14	18
19	5.104,60	5.359,80	5.615,10	3.573,20	4.594,10	5.104,60	5.104,60	5.104,60	3.573,20	5.104,60	5.104,60	5.104,60	1.531,40	19
20	5.215,46	5.476,20	5.737,05	3.650,80	4.693,87	5.215,46	5.215,46	5.215,46	3.650,80	5.215,46	5.215,46	5.215,46	1.564,66	20
21	5.326,32	5.592,60	5.859,00	3.728,40	4.793,64	5.326,32	5.326,32	5.326,32	3.728,40	5.326,32	5.326,32	5.326,32	1.597,92	21
22	5.437,18	5.709,00	5.980,95	3.806,00	4.893,41	5.437,18	5.437,18	5.437,18	3.806,00	5.437,18	5.437,18	5.437,18	1.631,18	22
23	5.548,04	5.825,40	6.102,90	3.883,60	4.993,18	5.548,04	5.548,04	5.548,04	3.883,60	5.548,04	5.548,04	5.548,04	1.664,44	23
24	5.658,90	5.941,80	6.224,85	3.961,20	5.092,95	5.658,90	5.658,90	5.658,90	3.961,20	5.658,90	5.658,90	5.658,90	1.697,70	24
25	5.769,76	6.058,20	6.346,80	4.038,80	5.192,72	5.769,76	5.769,76	5.769,76	4.038,80	5.769,76	5.769,76	5.769,76	1.730,96	25
26	5.880,62	6.174,60	6.468,75	4.116,40	5.292,49	5.880,62	5.880,62	5.880,62	4.116,40	5.880,62	5.880,62	5.880,62	1.764,22	26
27	5.991,48	6.291,00	6.590,70	4.194,00	5.392,26	5.991,48	5.991,48	5.991,48	4.194,00	5.991,48	5.991,48	5.991,48	1.797,48	27
28	6.102,34	6.407,40	6.712,65	4.271,60	5.492,03	6.102,34	6.102,34	6.102,34	4.271,60	6.102,34	6.102,34	6.102,34	1.830,74	28
29	6.213,20	6.523,80	6.834,60	4.349,20	5.591,80	6.213,20	6.213,20	6.213,20	4.349,20	6.213,20	6.213,20	6.213,20	1.864,00	29
30	6.324,06	6.640,20	6.956,55	4.426,80	5.691,57	6.324,06	6.324,06	6.324,06	4.426,80	6.324,06	6.324,06	6.324,06	1.897,26	30
31	6.434,92	6.756,60	7.078,50	4.504,40	5.791,34	6.434,92	6.434,92	6.434,92	4.504,40	6.434,92	6.434,92	6.434,92	1.930,52	31
32	6.545,78	6.873,00	7.200,45	4.582,00	5.891,11	6.545,78	6.545,78	6.545,78	4.582,00	6.545,78	6.545,78	6.545,78	1.963,78	32
33	6.656,64	6.989,40	7.322,40	4.659,60	5.990,88	6.656,64	6.656,64	6.656,64	4.659,60	6.656,64	6.656,64	6.656,64	1.997,04	33
34	6.767,50	7.105,80	7.444,35	4.737,20	6.090,65	6.767,50	6.767,50	6.767,50	4.737,20	6.767,50	6.767,50	6.767,50	2.030,30	34
35	6.878,36	7.222,20	7.566,30	4.814,80	6.190,42	6.878,36	6.878,36	6.878,36	4.814,80	6.878,36	6.878,36	6.878,36	2.063,56	35
36	6.989,22	7.338,60	7.688,25	4.892,40	6.290,19	6.989,22	6.989,22	6.989,22	4.892,40	6.989,22	6.989,22	6.989,22	2.096,82	36
37	7.100,08	7.455,00	7.810,20	4.970,00	6.389,96	7.100,08	7.100,08	7.100,08	4.970,00	7.100,08	7.100,08	7.100,08	2.130,08	37
38	7.210,94	7.571,40	7.932,15	5.047,60	6.489,73	7.210,94	7.210,94	7.210,94	5.047,60	7.210,94	7.210,94	7.210,94	2.163,34	38
39	7.321,80	7.687,80	8.054,10	5.125,20	6.589,50	7.321,80	7.321,80	7.321,80	5.125,20	7.321,80	7.321,80	7.321,80	2.196,60	39
40	7.432,66	7.804,20	8.176,05	5.202,80	6.689,27	7.432,66	7.432,66	7.432,66	5.202,80	7.432,66	7.432,66	7.432,66	2.229,86	40
DELTA	110,86	116,40	121,95	77,60	99,77	110,86	110,86	110,86	77,60	110,86	110,86	110,86	33,26	

INDENNITÀ DI CESSAZIONE IN VIGORE DAL 1 GENNAIO 2016

ANNI	IMPORTO
10	68.773,90
11	75.651,29
12	82.528,68
13	89.406,07
14	96.283,46
15	103.160,85
16	110.038,24
17	116.915,63
18	123.793,02
19	130.670,41
20	137.547,80
21	144.425,19
22	151.302,58
23	158.179,97
24	165.057,36
25	171.934,75
26	178.812,14
27	185.689,53
28	192.566,92
29	199.444,31
30	206.321,70
31	213.199,09
32	220.076,48
33	226.953,87
34	233.831,26
35	240.708,65
36	247.586,04
37	254.463,43
38	261.340,82
39	268.218,21
40	275.095,60
41	281.972,99
42	288.850,38
43	295.727,77
44	302.605,16
45	309.482,55
46	316.359,94
47	323.237,33
48	330.114,72
49	336.992,11
50	343.869,50
DELTA	6.877,39



IL GLOSSARIO

a cura di Brunella Carriero



Il Notaio Brunella Carriero

Il Comitato di Redazione del *BOLLETTINO* ha ritenuto utile avviare un percorso informativo a più puntate, che ha intitolato "IL GLOSSARIO", nel quale saranno trattati i principali termini tecnici in uso in campo previdenziale.

La finalità è quella di contribuire ad avvicinare gli iscritti alla Cassa del Notariato a tematiche che risultano spesso troppo specifiche, o freddamente "tecniche", o anche solo lontane dall'ordinaria applicazione notarile, fornendo ai lettori un materiale di pronta e semplice consultazione.

Il percorso

- è interattivo: si invitano tutti i lettori a contribuire al suo miglioramento, con suggerimenti / integrazioni / interventi / indicazioni / richieste, che potranno essere inviati a:
organi.collegiali@cassanotariato.it
- è aperto all'intero mondo della cultura previdenziale (anche ad esperienze esterne al Notariato) e potrà intersecare eventuali altre iniziative di stampo informativo che la Cassa del Notariato intenderà nel futuro intraprendere a beneficio degli iscritti;
- parte con termini generali, per proseguire nella terminologia sempre più specifica...

Welfare

Welfare è una parola di origine inglese, entrata prepotentemente nel nostro linguaggio politico. Letteralmente significa "stare bene", ma indica lo Stato sociale, o Stato assistenziale (dall'inglese *welfare State*), quale caratteristica dei moderni stati di diritto, ovvero l'insieme di quelle misure che sono messe in opera per il benessere dei cittadini da parte dello Stato o degli Enti che in via sussidiaria sostituiscono lo Stato nella erogazione dei servizi sociali.

Previdenza e assistenza

La previdenza sociale è il complesso di istituti e attività gestiti e svolti dallo Stato direttamente ovvero per il tramite di organismi autorizzati (es. le Casse di previdenza) che hanno la finalità di assicurare ai cittadini e/o agli iscritti i mezzi necessari di sussistenza al termine della vita lavorativa.

L'assistenza è il complesso di istituti e attività gestiti e svolti dallo Stato direttamente, ovvero per il tramite di organismi autorizzati (es. le Casse di previdenza), ovvero in forma privata libera, indirizzati al sostegno della persona o comunque a tutelare i cittadini e/o gli iscritti in condizioni di bisogno. Può esplicarsi in forme diverse, non solo economiche.

Secondo l'art. 3 del suo Statuto, "la Cassa Nazionale del Notariato, ai sensi dell'articolo 38 della Costituzione della Repubblica Italiana, provvede ai compiti di previdenza e di solidarietà tra gli iscritti e, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, svolge attività di mutua assistenza."

Pertanto, l'iscrizione alla Cassa del Notariato dà diritto a ricevere, quando ne sussistano le condizioni prescritte:

- prestazioni di "previdenza e solidarietà" (art. 4 dello Statuto; Regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà) e, più precisamente: pensioni dirette di anzianità, vecchiaia ed inabilità; pensioni speciali; pensioni indirette e di reversibilità a favore del coniuge, dei figli minori del notaio deceduto nonché, sussistendo determinate condizioni, dei figli maggiorenni, fino a 26 anni, o inabili, senza limiti di età, e degli altri congiunti di notaio individuati dal T.U. approvato con D.P.R. 1092/1973 (genitori, fratelli e sorelle); indennità di cessazione; assegno di integrazione; indennità di maternità;
- prestazioni di "mutua assistenza" (art. 5 dello Statuto; Regolamenti per l'attività di assistenza) quali: contributo per l'impianto dello studio al notaio di prima nomina; assegni di studio e di profitto; assegni assistenziali; mutui agevolati, attraverso apposite convenzioni stipulate con la banca cassiera; facilitazioni o contributi per la locazione degli immobili destinati a sede dei Consigli Notarili; tutela sanitaria.

Aliquota contributiva

Quota percentuale da applicare in generale al reddito netto dei professionisti (nel caso dei notai, all'onorario repertoriale) per la determinazione dell'importo dei contributi dovuti ai fini previdenziali.

Aliquota di equilibrio

È il termine tecnico con il quale si definisce l'aliquota contributiva che è necessaria a garantire, nel tempo, l'equilibrio finanziario nelle gestioni pensionistiche tra entrate per contributi e spese per pensioni (rapporto tra ammontare dei contributi versati e prestazioni erogate)

(continua)

Da un Notaio all'Altro

NOTE SENZA TESTO

di Enrico Marmocchi

(Notaio in pensione)

“ Il “percorso” è più istruttivo della “destinazione” finale ”

“Non riuscendo a posizionare tutte le note in margine relative a un passo di Giobbe, lo stampatore elisabettiano non trovò altra soluzione che spostare le ultime due ai piedi della pagina, e da quel momento l'idea si affermò così rapidamente che nel giro di poco tempo le note in calce soppiantarono quelle in margine” (A. Varzi, 2012).

Vinta la guerra dei “marginati” le note “a piè di pagina” si fanno via via più aggressive, a invadere lo spazio naturalmente riservato al testo. Il quale, necessariamente, si fa sempre più ristretto, accessorio, quasi trascurabile.

È il mondo esoterico dei **cit.**, degli **ivi**, degli **ibidem**, dei **passim**, degli **infra** e dei **supra**. Dove il “percorso” è più istruttivo della “destinazione” finale.

Non è raro incontrare pagine con due, tre righe di testo (anche una sola), per il resto occupato da un'infinità di note; in corpo più piccolo, ovviamente, e persino nei dizionari. O anche da una sola nota (segnata con la vocale “u”) del libro del reverendo John Hodgson (1840) che occupava ben 264 pagine (da pagina 157 a pagina 421) con due sole righe di testo. Il testo termina a pagina 174 ma la nota continua nel suo delirante tragitto fino a pagina 421, con all'interno ben 659 sotto-note le quali contengono a loro volta delle sotto-sotto-note. La nota “u” poteva essere un capitolo a sé, o ancor meglio un volume autonomo, e invece l'autore ha optato per il **genere marginale** perché è in esso che si sarebbe meglio compresa.

Un testo ridotto a pretesto per note “a piè di pagina”, per parlare d'altro, era destinato a scomparire. Come poi surrealmente è accaduto. Risale al 1743 una dotta dissertazione sulle note a margine (Rabener) - siamo ancora alla guerra dei “marginati” - consistente soltanto di note in calce, lasciando ad altri (i lettori?) il compito di produrre il testo abilmente annotato.

E poi, un libro di narrativa (Dunn, 2004) scritto completamente in forma di note sopravvissute a un testo precedentemente scomparso.

E ancora (Vila-Matas, 2002): “Scriverò note a piè di pagina che commenteranno un testo invisibile, ma non per questo inesistente, giacché tale testo fantasma potrebbe benissimo finire per rimanere come in sospensione sulla letteratura del prossimo millennio”.

Siamo all'assurda impossibilità di scrivere testi: “Credo che ormai non si possano più scrivere libri. Per cui non ne scrivo più. Quasi tutti i libri non sono altro che note a piè di pagina, gonfiate fino a diventare volumi. Per questo scrivo solo note a piè di pagina” (Bazlen, 1970).

M. GATTA, *Note a margine (e a piè di pagina)*, in *La biblioteca di via Senato – Milano*, ottobre 2014, n. 10, ove le citazioni nel testo (spec. per Achille Varzi).

Anno XII – n. 2 – ottobre 2016

Via Flaminia, 160 – 00196 ROMA
Tel. 06.362021 – Fax 06.3201855
www.cassanotariato.it E-mail: cassa@cassanotariato.it

Direttore Responsabile

ALESSANDRO DE DONATO

Comitato di Redazione

BRUNELLA CARRIERO	Capo Redattore
GRAZIA BUTA	Componente
LAURETTA CASADEI	Componente

Consiglio di Amministrazione Cassa Nazionale del Notariato

Presidente

Mario Mistretta

Vice Presidente

Francesco Maria Attaguile

Segretario

Grazia Buta

Consiglieri

Roberto Barone, Bruno Barzellotti, Carlo Bolognini, Giulio Capocasale, Lauretta Casadei, Paola Clarich, Alessandro Corsi, Germano De Cinque, Giulia Fabbrocini, Tommaso Gaeta, Prospero Mobilio, Roberto Montali, Giuseppe Montali, Francesco Giambattista Nardone, Beatrice Simone

Collegio dei Sindaci

Simona Rossi	Presidente
Salvatore Bilardo	Componente
Claudia Trovato	Componente
Adolfo de Rienzi	Componente
Enrico Somma	Componente

Gli articoli e le note, firmati, esprimono soltanto l'opinione dell'autore e non impegnano la Cassa Nazionale del Notariato, né la redazione del periodico. Questa pubblicazione semestrale è scaricabile dal sito della Cassa.

Progetto grafico e impaginazione: **Alessia Margiotta** - alessia.margiotta@alice.it
Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 135 dell'11 aprile 2005.

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 675/1996, informiamo i lettori che i loro dati sono conservati nel nostro archivio informatico e saranno utilizzati da questa redazione e da enti e società esterne collegati solo per l'invio della rivista "Bollettino della Cassa del Notariato" e di materiale promozionale relativo alla professione di Notaio. Informiamo inoltre che, ai sensi dell'art. 13 della succitata legge, i destinatari del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato" hanno la facoltà di chiedere, oltre che l'aggiornamento dei propri dati, la cancellazione del proprio nominativo dall'elenco in nostro possesso, mediante comunicazione scritta a "Bollettino Cassa Nazionale del Notariato" presso Cassa Nazionale del Notariato, Via Flaminia n. 160 – 00196 ROMA.

La vignetta di Toto La Rosa

